

Ecco il reddito dei pensionati: quasi metà non arriva a fine mese

● **Tagliati tutti i consumi: dal cibo ai vestiti** ● **Il 50% aiuta comunque figli e nipoti**

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Un pensionato su due va in bolletta prima della fine del mese. E se la cava soltanto intaccando i propri risparmi o chiedendo prestiti. È questo il drammatico quadro che emerge dall'inchiesta condotta dallo Spi-Cgil, in collaborazione con Ipsos, su consumi e potere d'acquisto di chi ha lasciato il lavoro.

SPESA

Per la precisione, è del 46,2% la percentuale dei pensionati italiani che fatica ad arrivare alla fine del mese. Il 24,3% invece se la cava senza troppi problemi, ma spende quasi tutto quello che prende di pensione, mentre il 29,5% non solo non ha problemi, ma riesce anche a risparmiare qualcosa. Per farlo però è costretto a fare delle rinunce. Il 37,2% dei pensionati che mettono ancora da parte qualcosa infatti ha dovuto ridurre le

spese superflue e anche qualche consumo importante (il 15,2%). Stesso destino per chi arriva a fine mese senza troppi problemi con un 46,2% che ha tagliato le spese superflue, il 21% consumi importanti e l'11,8% anche consumi necessari.

Tagli e rinunce riguardano invece in maniera molto sensibile tutti quelli che vivono in difficoltà economiche, anche gravi. Complessivamente il 19,8% dei pensionati nell'ultimo anno ha dovuto ridurre svariati consumi necessari, il 28,4% ha ridotto abbastanza i propri consumi e anche qualcuno importante, il 31,4% ha tolto solo il superfluo. Sopravvive dignitosamente il 20,4% di chi ha lasciato il lavoro: solo loro non hanno ridotto in misura significativa le proprie spese.

Annoverati per diversi anni nella categoria degli "ottimi consumatori", i pensionati adesso figurano tra i meno propensi alla spesa. Del resto fare i conti con la crisi vuol dire spendere sempre di meno, tanto che il 37% si è ritrovato a dover ridurre anche gli acquisti di generi alimentari. Una contrazione molto evidente rispetto al resto della popolazione, che conta "solo" il 29% di persone che hanno dichiarato di aver ridotto questo capitolo di spesa. In testa nella

classifica dei tagli, tra chi ha lasciato il lavoro, c'è comunque il così detto "svago": il 60% ha infatti ridotto viaggi e vacanze, il 59% ristoranti, pizzerie e bar, il 48% cinema, teatro e concerti con evitabili riflessi sull'economia di questi settori.

Un altro settore che i pensionati frequentano sempre meno è quello dell'abbigliamento: in tempi di crisi anche un vestito nuovo può aspettare e così il 53% dei pensionati ha deciso di ridurre le spese in vestiario, abbigliamento e accessori. Particolarmente significativo il caso delle spese per giochi e lotterie. Anche in questo caso infatti c'è un calo del consumo ma il 76% dei pensionati ha deciso di non rinunciarvi, sperando magari nel colpo di fortuna che può cambiare la vita dall'oggi al domani.

RUOLO DI SUPPORTO

Nonostante le difficoltà, la categoria dei pensionati è comunque centrale nella società italiana, in quanto svolge un fondamentale ruolo di supporto a figli e nipoti che hanno perso o semplicemente non trovano un posto di lavoro. Quasi la metà di loro (il 42,6%) infatti sostiene economicamente, magari anche solo ogni tanto, i propri familiari. Di questi il 14,4% dichiara che negli ultimi tre anni ha dovuto prodigarsi spesso in aiuti economici, il 26,4% lo ha fatto almeno qualche volta, l'8,1% lo ha fatto raramente. Complessivamente il 48,9%. Molto più bassa è la quota - il 16% - di quelli che invece sono dovuti ricorrere ad aiuti familiari ed amici o a prestiti bancari e assicurativi.

Il segretario generale dello Spi-Cgil, Carla Cantone, commentando i risultati dell'inchiesta, ha ricordato come «i pensionati hanno dato tanto a questo Paese in termini di sacrifici e ora non ne possono proprio più. È per questo che chiediamo al Governo di dare loro delle risposte, a partire dalla legge di stabilità. Sarebbe inoltre ora che si riattivasse il tavolo di confronto tra Governo e sindacati, istituito dal Governo Prodi e rimosso da Berlusconi e da Monti. Non è un caso che da allora la condizione dei pensionati e degli anziani non ha fatto altro che peggiorare».

...
Cantone: «I pensionati non ne possono più, il governo dia risposte nella legge di Stabilità»

LA SPESA PER LE PENSIONI

Spesa per le pensioni nel 2011

+2,9% rispetto al 2010
265.976 milioni di €

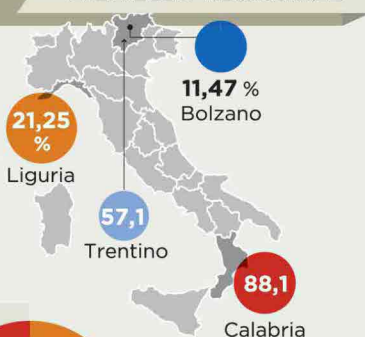


I pensionati In Italia
16.194.948

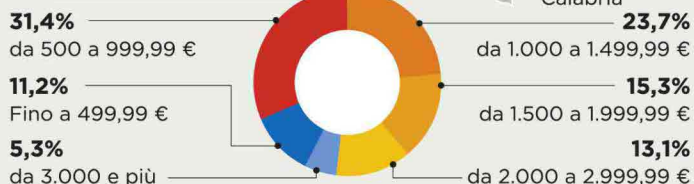
A LIVELLO REGIONALE

Incidenza sul Pil
■ valore massimo
■ valore minimo

Rapporto pensionati-occupati
ogni 100 occupati
■ valore massimo
■ valore minimo



IMPORTO PENSIONI



Fonte: elaborazione su dati Istat e Ipsos